



DI PIETRO (IDV): PERCHE' NESSUNA TUTELA PREVIDENZIALE PER I VIGILI DEL FUOCO ESPOSTI ALL'AMIANTO?

Il rischio di esposizione all'amianto per i vigili del fuoco c'è ma per loro non esiste nessuna tutela. L'assurda anomalia è al centro di un'interrogazione parlamentare (Atto Senato n. 4-09587) che Antonio Di Pietro, presidente nazionale di Italia dei Valori, e Massimo Donadi e Aniello Formisano, senatori di IDV, hanno presentato nei giorni scorsi ai ministri Pisanu e Maroni.

Risale a poco tempo fa la tragica morte di un vigile del fuoco di Trieste a causa di mesotelioma pleurico asbesto correlato, riconosciuta dalla Commissione medico ospedaliera di Padova e dal decreto ministeriale dell'Interno n. 383, strettamente correlata all'attività che ogni giorno i nostri vigili del fuoco compiono nell'esercizio del loro dovere.

Eppure, nonostante ciò, il sistema assistenziale di tale preziosa categoria di lavoratori, risulta sprovvista di una qualsiasi forma di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

I rappresentanti di Italia dei Valori, nell'interrogazione, chiedono ai ministri di promuovere un tavolo di confronto con le rappresentanze sindacali della categoria per accogliere le legittime richieste del Corpo in relazione al rischio amianto. Infine, chiedono l'istituzione di una tabella delle malattie professionali specifiche per i vigili del fuoco, inserendovi le gravi patologie derivanti dall'esposizione all'amianto.